

Daniela Canardi

Ti prostrerai
davanti al Signore Dio tuo (Dt 26,10b)



quaresima 2013 ~ anno C

il progetto

Nell'anno della fede, in cui la nostra Diocesi ha messo a fuoco il tema dell'Iniziazione Cristiana ed in particolare il Battesimo, è sembrato opportuno ambientare le composizioni che accompagnano la Quaresima accanto al fonte battesimale.

La struttura riprende, non a caso, l'elemento portante utilizzato per le composizioni dello scorso Avvento: il tronco, che elevato su una base anch'essa di legno, più che mai spoglio e severo, rimanda al legno della Croce.

Associare i due tempi forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima, e quindi Natale e Pasqua) con un medesimo segno, può essere di aiuto ad una lettura complessiva della vicenda umana di Gesù. Il Figlio di Dio che abbiamo atteso fiorendo le domeniche di Avvento è lo stesso che ora accompagniamo fino alla Pasqua, lasciandoci guidare dai brani della Scrittura che la liturgia propone domenica dopo domenica.

Accanto al tronco si alternano elementi diversi: cortecce, sassi, radici di edera, ecc.

Il **Mercoledì delle Ceneri**, una corteccia a forma di spirale è un invito ad entrare inoltrandosi nel cammino proposto dalla Quaresima.

Accoglie i fedeli una luce proveniente da un cero attorno a cui è stata realizzata una sottile ghirlanda di **dendrobium** viola e **felci**.

Dalla sommità del tronco scende una cascata di **tillandsia**, una pianta che non necessita di innaffiature e che può essere trattata come il muschio. Si trova facilmente presso i rivenditori di piante e fiori.

L'insieme fiorirà anche la prima domenica.



mercoledì delle ceneri – prima domenica

«Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto»
(Lc 9, 28b)



seconda domenica

Per la **seconda domenica**, in cui si ascolta l'episodio della Trasfigurazione, la struttura della composizione è modificata.

La corteccia è girata su se stessa e accoglie al suo interno un piccolo supporto che regge una ciotola contenente la spugna sulla quale è fissata una corteccia curva e sono puntati, molto corti, i **lisianthus** bianchi e i rametti di **gypsophila**.

Un'altra ciotolina a terra fa da base ai fiori che salgono lungo il fianco della corteccia.



«Togliti i sandali dai piedi,
perché il luogo sul quale stai è una terra santa!»
(Es 3,5)



terza domenica

La struttura cambia anche per la **terza domenica**.

Al posto delle cortecce, un vaso in terracotta accoglie alcune **radici di edera** inserite verticalmente.

Per sostenerle è stata inserita nel vaso una ciotola alta con la spugna, mascherata poi con un po' di **muschio**.

I **ranuncoli rossi** sono puntati verticalmente senza uscire dallo spazio delimitato dalle radici.

La quarta domenica il Vangelo narra la parabola del Padre misericordioso.

L'ambientazione cambia nuovamente.

A terra, ai piedi del tronco, sono "gettate" alcune reti di liane al cui punto di convergenza è posato un piatto di vetro che contiene l'acqua necessaria agli iris.

In cima al tronco, tra l'intreccio di tillandsia, trova posto una ciotola da cui scendono alcuni tulipani viola e qualche lisianthus bianco: segno della bontà del Padre che si china verso il figlio.

A terra, gli iris viola sono legati a mazzo stretto e si reggono senza sostegno sul piatto di vetro. Il messaggio è evidente: la vita disordinata, il cuore stretto dal rimpianto del figlio che ritorna a casa.

L'ultima domenica presenta la donna sorpresa in adulterio e, secondo il costume del tempo, degna di essere uccisa per lapidazione. A terra un tappeto di fibre ricavate da un tronco di palma, da cui spuntano tulipani colorati accompagnati da qualche stelo di bear-grass. Ciascun fiore è sostenuto da un quadretto di spugna inserito in un vasetto di vetro, nascosto dalle fibre di palma. Quasi un giardino. Sicuramente la promessa di una vita nuova.



quarta domenica



quinta domenica

Le composizioni sono state realizzate presso il battistero della chiesa del Santo Volto in collaborazione con le Sig.re Marlene Wellmans e Francesca Trainito.

Daniela Canardi